



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

3 settembre

2022

PUGLIA

I NODI DELLA SANITÀ

LA RIUNIONE CON I DIRETTORI

Il numero dei dipendenti che ha maturato il diritto al contratto a tempo indeterminato non è ancora stato definito con precisione

400

MILIONI
DI EURO

L'aumento della spesa per il personale registrato nelle Asl tra 2019 e 2021. Si tratta delle spese necessarie anche a fare fronte all'emergenza Covid



Altri 3mila precari nelle Asl Per assumerli servono 75 mln

La Regione lavora alla stabilizzazione, ma i tempi si allungano
E slitta al 2023 l'internalizzazione del 118: mancano le ambulanze

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I circa 3mila precari della sanità pugliese rischiano di dover aspettare ancora molti mesi per ottenere la stabilizzazione. Anche se la Regione garantisce che i tempi saranno rapidissimi, e che già a fine mese la giunta provvederà a erogare le risorse finanziarie necessarie, il procedimento non è ancora arrivato al traguardo: il numero dei dipendenti a tempo determinato che hanno maturato i requisiti per l'assunzione definitiva è al momento di 2.914 unità, ma servono ulteriori approfondimenti.

Ieri l'assessore alla Salute, Rocco Palese, e il capo dipartimento Vito Montanaro hanno incontrato i direttori generali delle Asl per fare il punto sulle stabilizzazioni e sull'internalizzazione del 118, la cui gestione deve passare dalle associazioni di volontariato alle Sanitaservice. L'incontro è stato, ancora una volta, interlocutorio, anche se dalla prossima settimana inizieranno gli incontri con ogni singola Asl per cristallizzare il numero dei precari da stabilizzare, così da avere la fotografia definitiva dell'operazione.

Quello della stabilizzazione è un tema delicatissimo, e non solo perché tra 2019 e 2020 le Asl (anche per far fronte all'emergenza covid) hanno speso 400 milioni in più per il personale (il maggior incremento mai registrato nella storia del servizio sanitario). Le Asl devono infatti fare i conti con i tetti di

spesa, sempre gli stessi, fermi al parametro del 2004. Ieri è emerso che la stabilizzazione dei precari dovrebbe costare meno (70-75 milioni) rispetto ai 100 milioni ipotizzati la scorsa settimana nell'incontro con i sindacati, e che utilizzando i risparmi provenienti dai pensionamenti dovrebbe essere possibile completare l'operazione in tempi più brevi rispetto all'ipotesi iniziale dei due anni.

L'ASSESSORE PALESE

«Le Sanitaservice non possono essere zone franche le Asl devono controllare»

Discorso più complesso per il 118. L'internalizzazione è rinviata di fatto al prossimo anno per un motivo tecnico: le Asl non hanno la disponibilità delle ambulanze (le procedure di acquisto dovrebbero essere completate entro dicembre), e dovranno poi reperire anche l'equipaggiamento per i soccorritori. Bari, Brindisi, Lecce e Taranto hanno già completato la selezione degli autisti da internalizzare, mentre la Bat è in ritardo (ha approvato da poco la delibera di affidamento del servizio alla Sanitaservice): sul territorio della sesta provincia alcune associazioni hanno inviato i preavvisi di licenziamento al proprio personale.

Così come ha fatto martedì con i sindacati, anche ieri l'assessore Palese ha garantito ai direttori generali che stabilizzazioni e internalizzazione del 118 hanno massima priorità. «Non è affatto vero - spiega - che da parte della Regione ci siano o ci siano stati degli stop alle procedure. È vero il contrario, tanto che il nuovo assetto del 118 ha per noi priorità massima. Restano però da fare ulteriori verifiche. Sul fronte della stabilizzazione, da aprile a oggi la Regione ha compiuto enormi passi in avanti. E non dimentichiamo che le Asl di Bari e Lecce hanno già stabilizzato circa mille persone: al termine di questo percorso le assunzioni a tempo indeterminato saranno più di 5mila. Per quanto riguarda l'internalizzazione del 118, chi è pronto potrà partire anche subito». L'assessore ha poi lanciato un nuovo monito che riguarda le società in-house delle Asl su cui sono in corso le verifiche straordinarie da parte del Nirs, gli ispettori sanitari guidati dall'avvocato Antonio La Scala. «Le Sanitaservice - ha detto Palese - non possono essere zone franche, le Asl devono estendere il controllo di gestione anche alle società in-house». Il riferimento è soprattutto ad appalti, consulenze e gestione del personale nelle Sanitaservice, che dovrebbero occuparsi di ausiliario, portierato, trasporti e Cup, e che in molti casi non operano in maniera conforme rispetto alle linee guida della giunta regionale.



«I SOLDI ENTRO FINE SETTEMBRE»
L'assessore alla Salute Rocco Palese: «Le assunzioni hanno la massima priorità da parte della Regione»

Sanitaservice e 118: tavolo in Regione per il personale



Stabilizzazioni del personale delle Sanitaservice regionali e internalizzazione degli operatori del 118 sono stati i 2 temi al centro dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio a Bari, negli uffici dell'assessorato alla sanità pugliese. Presenti al tavolo tecnico l'assessore al ramo Rocco Palese, il capo dipartimento della salute Vito Montanaro e i direttori generali delle Aziende sanitarie pugliesi. L'incontro ha posto sotto i riflettori i dati pervenuti in merito alla stabilizzazione del personale che ha maturato i requisiti in base alla legge "ex Madia" e la legge di Bilancio 2021. Ricognizione voluta dai vertici sanitari per fare il punto sull'attività gestionale delle 7 sanitaservice, società in house collegate alle Asl provinciali, sottoposte dalla Regione Puglia a monitoraggio ispettivo per il biennio 2020-2022 in merito a costi di gestione, assunzione di personale, modalità d'ingaggio e mansioni svolte rispetto al piano aziendale prestabilito. Di fatto, il controllo attivato negli ultimi mesi dall'assessore Palese tramite il Nirs (Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario), ha l'obiettivo di ridurre al minimo il campo d'azione delle stesse società, eliminando eventuali disparità d'azione. Nel corso della riunione sono stati valutati anche i riscontri pervenuti in merito al processo di internalizzazione del personale impegnato nel servizio Emergenza - Urgenza 118. Il deficit negli organici regionali da colmare è di circa 200 unità. Dalla prossima settimana poi si terranno gli incontri tra la Regione e le singole Asl. La Regione si è impegnata infine a monitorare costantemente le due procedure per garantire la realizzazione di stabilizzazioni e internalizzazioni nel più breve tempo possibile.

A.TaF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, 1.043 nuovi positivi e otto decessi

Il bollettino di ieri in Puglia ha registrato 1.043 nuovi casi di positività al Covid su 9.669 test analizzati nelle ultime 24 ore per una incidenza del 10,78%. Sono otto le persone decedute. I nuovi casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 331, nella Bat 51, in provincia di Brindisi 114, in quella di Foggia 160, nel Leccese 239 e nel Tarantino 124. Sono residenti fuori regione altre 21 persone risultare positive in Puglia; mentre per altri tre casi la provincia non è nota. Delle 19.104 persone attualmente positive 204 sono ricoverate in area non critica (ieri 208) e 10 in terapia intensiva (ieri 11).

MONITORAGGIO ISS

Covid, cala l'incidenza dei nuovi casi

Torna a diminuire questa settimana l'incidenza di nuovi casi di Covid. Che si fissa «a 243 per 100mila abitanti» come ha spiegato ieri Giovanni Rezza, Direttore generale prevenzione del ministero della Salute. Secondo i dati del monitoraggio dell'Istituto superiore di Sanità nel periodo 10-23 agosto, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici Covid in Italia è stato dello 0,81, in lieve aumento rispetto alla settimana precedente. L'indice di trasmissibilità «mostra alcune oscillazioni» ha precisato Rezza, ma «ben al di sotto della soglia epidemica». Mentre «non c'è alcuna congestione nelle strutture sanitarie». Escendono sotto i 20mila i contagi giornalieri: quelli registrati ieri sono stati 19.160 con 158.970 tamponi, per un tasso di positività in calo al 12,1% (-1,1 punti percentuali). Intanto l'Emm è intervenuta sul vaccino o booster da fare per chi è già vaccinato: «Gli Stati membri stanno preparando l'offerta di vaccini adattati. Ci si attende che tutti espanderanno l'immunizzazione contro le varianti di preoccupazione, specialmente Omicron».